



“Le differenze nel centrodestra sono una ricchezza per una coalizione che punta a governare l'Italia”

PAOLO INSELVINI
FRATELLI D'ITALIA

Interviste
DI GIULIO REZZOLA

Le elezioni del 25 settembre prossimo non mandano in vacanza la politica nemmeno nella nostra città. Come noto, entro l'11 agosto i partiti che intendono partecipare alla competizione devono presentare i loro simboli e rendere note le eventuali coalizioni per i collegi uninominali (per la quota proporzionale ognuno correrà per sé). Le liste dei candidati, che prevedono obbligatoriamente l'alternanza di genere, dovranno invece essere definite entro il 22 agosto. Resta che la dialettica tra le varie anime del panorama politico non concede tregua e in questa fase programmi, strategie e nomi da inserire nelle varie caselle sono in continuo evolvere. Non fosse altro che questa campagna elettorale si inserisce in maniera repentina nelle agende 2023 previste per le Regionali di primavera e il rinnovo dell'amministrazione comunale di Brescia. Ma alcuni punti fissi persistono e su questi abbiamo raccolto le indicazioni di Fratelli d'Italia e del Partito Democratico. Partiamo dal partito di Giorgia Meloni, che da tutti i maggiori sondagisti è dato in vetta alle preferenze degli italiani con oltre il 23% dei consensi (anche se in questi giorni

Dai nomi ai temi. Nodi da sciogliere

Secondo gli ultimi sondaggi, Fratelli d'Italia e il Partito Democratico sono i primi due partiti. Sono alle prese con il nodo delle candidature



il Pd pare affiancarlo). “Ci troviamo in una fase molto delicata della nostra attività politica per la nazione ma anche per il partito – dice Paolo Inselvini, 27 anni, presidente regionale di Gioventù Nazionale –. In poco tempo siamo passati dal 5% ad oltre il 20% e in queste condizioni ci candidiamo a governare il Paese. Dobbiamo stare molto attenti a come ci muoviamo, alle decisioni che prendiamo”. E per questo motivo si va con i piedi di piombo nella scelta dei candidati papabili. “Nella scelta delle liste – precisa – ci deve essere concertazione tra le istanze del nostro territorio, la volontà regionale e i vertici del partito. Le caratteristiche principali sono l'autorevolezza

e la fedeltà ai nostri valori”. Sicuri paiono al momento il senatore uscente Gianpietro Maffoni, Diego Zameri (uomo di fiducia della coordinatrice regionale Daniela Santanchè) e lo stesso Inselvini, proposto dal partito “ma con consensi anche da parte di amministratori e militanti”, aggiunge.

I punti principali di Fdi. Tra i punti principali del programma elettorale di Fdi emerge il sostegno alle imprese locali “attraverso aiuti economici e la redistribuzione dei doveri” precisa Inselvini riferendosi a quelle grandi multinazionali presenti sul nostro territorio che continuano a versare le tasse (ingenti) altrove (anche in paesi Ue). “Non siamo contro l'Europa – aggiunge – ma l'istituzione europea deve tornare fedele ai principi delle sue origini e protagonista nel mondo, non su-

balterna ad altri”. Poi, tra le priorità anche la difesa della famiglia, “che è una e ben si deve distinguere dai legami sentimentali”. La coalizione che si presenterà alle urne è praticamente definita: con Fratelli d'Italia ci saranno Lega, Forza Italia, la componente dell'Udc e “Noi con l'Italia”. “Siamo contenti che Lega e centristi siano tornati in quell'alveo naturale dove sveltano la difesa della patria e i valori cattolici. Le differenze tra noi sono una ricchezza per una coalizione che punta a governare l'Italia”.

Il Partito Democratico. Il Partito Democratico, per voce del segretario provinciale Michele Zanardi, 37 anni, sindaco di Villanuova sul Clisi, “sta scaldando i motori. In una campagna elettorale breve, repentina – racconta – la differenza la farà il singolo militante andando casa per casa e a riprendersi i luoghi della gente: strade, bar, mercati, piazze. Come PD in questa fase abbiamo comunque già cercato di costruire momenti di condivisione su contenuti e persone”. Partiamo da queste ultime, allora. Appaiono certe le candidature del presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini, del deputato uscente Alfredo Bazoli, del consigliere regionale Gian Antonio Girelli, dell'assessore all'Ambiente del Comune di Brescia, Miriam Cominelli e dello stesso Zanardi: “Sono contento che il mio nome circoli. La mia è una candidatura di servizio, sono a disposizione”, precisa.

I temi del Pd. I temi che caratteriz-



“La differenza la farà il singolo militante andando casa per casa, a riprenderci i luoghi della gente”

MICHELE ZANARDI
PARTITO DEMOCRATICO

zano la campagna elettorale del Pd si concentrano sul lavoro, sull'ambiente e la transizione ecologica, sulla salute, sulla famiglia. “Per i lavoratori è necessaria una giustizia sociale che garantisca il salario minimo e porti all'abbattimento fiscale sulle imposte da lavoro dipendente”, ricorda il Segretario provinciale. “Senza dimenticare le politiche per i giovani: non sono più accettabili i lavori gratuiti di tirocini o simili. È una necessità sociale ma anche per dare loro dignità”. In campo ambientale “ci giochiamo il futuro del nostro Paese e delle successive generazioni, quindi dobbiamo implementare l'utilizzo di energie rinnovabili, sollecitando il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030”. In tema di salute “si deve rafforzare e investire maggiormente nella sanità pubblica. L'unico soggetto che può dare risposte è lo Stato”, un'affermazione che in pratica porta a voler rivedere le deleghe messe nelle mani delle Regioni (Lombardia su tutte). In ambito “famiglia” il Pd lavorerà per il mantenimento dell'assegno unico e per contrastare la scarsa natalità: “La famiglia – conclude Zanardi – è al centro della politica italiana ma è diventata un optional: è l'anello debole della comunità”.

La data del voto
Il 25 settembre

I parlamentari
Da 945 a 600

Il sistema misto
La X sul simbolo

Collegi plurinominali
La X sul simbolo

ITALIA, ELEZIONI

Dai nomi ai temi. Nodi da sciogliere

Secondo gli ultimi sondaggi, Fratelli d'Italia e il Partito Democratico sono i primi due partiti. Sono alle prese con il nodo delle candidature

PAOLO INSELVINI

MICHELE ZANARDI

Per un patto sul welfare

“Proteggere i non autosufficienti dalle conseguenze della crisi politica”